



## Una scossa al ceto medio

### Francesco Delzio\*

Oggi l'Italia è la patria delle tasse e dell'evasione. Ma non è sempre stato così. Se oggi la pressione fiscale ufficiale sfiora il 47 per cento e quella reale addirittura il 60, nessuno ricorda che nel 1964 l'Italia vantava un tax rate al 25 per cento. Nei successivi 50 anni i cittadini italiani hanno subito un aumento delle tasse quattro volte superiore ai tedeschi e due volte ai francesi. Ma come finanziare la riduzione delle tasse? Uno studio I-Com per l'Associazione La Scossa ha stimato che, allineando il nostro livello di evasione a quello di Francia e Germania, ricaveremmo tra i 63 e i 65 miliardi di euro l'anno. È una sfida possibile: oggi l'Agenzia delle entrate recupera solo il 7 per cento circa dell'evasione complessiva, ben poca cosa rispetto al 30 della Grecia (che pure non è considerata un benchmark di efficienza). E, in ogni caso, basterebbe continuare la lotta all'evasione al ritmo degli ultimi due anni per accumulare, in un quinquennio, un tesoretto di circa 65 miliardi. Con queste risorse potremmo realizzare in Italia una vera e propria scossa fiscale. Mentre negli Usa Barack Obama ha lanciato la tax fight a favore del ceto medio, in Italia



Delzio ha scritto «Lotta di Tasse. Idee e provocazioni per una giustizia fiscale» (Rubbettino).

nessuno se ne occupa: la nostra middle class è impoverita, sfiduciata, tartassata. E sui

redditi Irpef si gioca la partita decisiva per rianimarla. È necessario diminuire gli scaglioni di reddito da 5 a 3, accorpando in un unico scaglione i redditi da 28 a 75 mila euro, usando il ricavato della lotta all'evasione per abbattere l'aliquota su questi redditi fino al 29 per cento. Si otterrebbero risultati sorprendenti: un insegnante di scuola avrebbe a disposizione in media 1.300 euro l'anno in più, un bancario 2 mila, un medico 6 mila euro. Anche i piccoli imprenditori avrebbero bisogno di una scossa fiscale. Con il frutto della lotta all'evasione è possibile abbattere (a regime) l'aliquota Ires dal 27,5 al 18 per cento per le aziende. Perché solo usando la leva fiscale si potrà tornare a fare dell'Italia una Repubblica fondata sul lavoro. E non più sulla ritenuta d'acconto.

\*presidente dell'Associazione La Scossa

